

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	18
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_2805728649371
ESC - Ente schedatore	AI610

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
AMA - Ambito di applicazione	censimento santuari italiani
OGD - Definizione	santuario
OGN - Denominazione	Ecce Homo

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Calabria
LCP - Provincia	KR
LCC - Comune	Mesoraca
LCI - Indirizzo	Via del Convento
LCN - Note	Arcidiocesi di Crotone-Santa Severina

## DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XV
-------------------------------	----

## CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Aceto Giustina (Pontificia Facoltà Teologica Marianum)
CMR - Responsabile dei contenuti	Archivio Storico e Fotografico Prof. Francesco Spinelli
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Curia Frati Minori Calabria (Archivio Storico)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Morelli Alfonso (Archivio Fotografico)
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di accesso	1

## DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	<p>Nel comune di Mesoraca, alle pendici del monte Giove, sorge il convento francescano dedicato giuridicamente alla Madonna delle Grazie e noto come santuario del SS.mo Ecce Homo. Prende il nome per la devozione alla sacra effigie del SS.mo Ecce Homo, statua in legno scolpita da Frate Umile da Petralia nel 1630. L'interno del Santuario è ricco di opere d'arte tra cui la Madonna delle Grazie, in marmo bianco di Carrara, di Antonello Gagini del 1504. Numerose sono le opere pittoriche tra le più importanti i dipinti su tela di Cristoforo Santanna, uno per ogni altare. Nel XVI secolo soggiornò come novizio Sant'Umile da Bisignano (1582-1637). La sua cella, da dove compì diversi miracoli, è conservata e ora adibita a cappella. Nel 2010 nel boschetto del Santuario è stata collocata una statua raffigurante San Francesco d'Assisi in bronzo, alta circa due metri e mezzo, realizzata dallo scultore Carlo Cistaro. Le feste principali si</p>
-------------------	--

svolgono l'8 marzo; il 21 marzo; il 25 luglio; 7-14 agosto. Ogni sette anni si celebra la festa (7-14 agosto) con processione della statua del SS.mo Ecce Homo nelle parrocchie di Mesoraca per ritornare al Santuario il 14 agosto.

L'edificio venne edificato dai Francescani tra il 1419 e il 1429 su di una fabbrica semidiruta che i Basiliani avevano costruito circa dieci secoli prima con il titolo di "Santa Maria della Misericordia". A volerne l'erezione fu il beato Tommaso da Firenze che si stabilì in Calabria agli inizi del 1400 ed ebbe in concessione una dimora basiliana nella diocesi di Tropea. In seguito venne a Mesoraca dove nel 1419 fu autorizzato dal vescovo di Santa Severina, Angelo, ad impiantare un cenobio francescano sui resti dell'antica fabbrica basiliana. La cessione dell'antico edificio basiliano, che nel frattempo era stato ricostruito secondo i canoni dell'osservanza francescana, con il contributo dell'università di Mesoraca e di tanti insigni benefattori come Giovanni di Sicilia, venne confermata nel 1429 con una bolla di Papa Martino V. A partire da questo momento non si registrano notizie significative sul Santuario, per mancanza di documenti utili per una ricostruzione della sua storia. Le pochissime fonti documentali a disposizione attestano che nell'aprile 1546 il viceré di Napoli, marchese di Villafranca, su ordine dell'Imperatore Carlo V e della regina Giovanna, concesse ai dodici frati che abitavano il convento "una elargizione annua di dodici tomoli di sale". Altre tre informazioni risalgono al 1580, anno in cui il cenobio diventò sede di noviziato con una scuola di filosofia e di teologia, al 1587 periodo in cui venne eretta nella chiesa di Santa Maria delle Grazie la Compagnia del Cordone di San Francesco e all'ottobre 1666, quando con un Breve del papa Alessandro VII, pubblicato a Santa Severina il 21 febbraio dell'anno seguente, venne concessa l'indulgenza plenaria ai visitatori. La Chiesa venne consacrata dall'arcivescovo di Santa Severina Carlo Berlingieri il 19 settembre 1689 come si leggeva su una lapide situata all'entrata della chiesa e ora coperta dall'intonaco. Da altre ricerche d'archivio e dalla lettura di una relazione del 1741 emergono nuovi dati e nuove notizie come quella che la Chiesa di Santa Maria delle Grazie era decorata dell'Indulgenza plenaria nel secondo venerdì di marzo a beneficio di tutti i fedeli. Da questo momento in poi le notizie sul convento diventano meno scarse, ma continuano a restare frammentarie. Dal materiale a disposizione risulta però evidente il profondo legame e il rapporto affettuoso tra questo convento e la popolazione di Mesoraca. La sua storia è infatti costellata da generosi aiuti economici da parte del popolo e di moltissime famiglie benestanti, specialmente nel XVIII secolo quando il convento si ingrandì con la creazione della cappella del SS.mo Ecce Homo, voluta dalla duchessa di Mesoraca Feliciano Silva e dal figlio Giuseppe Maria II, e si arricchì dei pregevoli affreschi di Sant'Anna, Giordano, Leto e Capocchiani. Agli inizi del '600 la vita del convento fu caratterizzata dalla presenza feconda e produttiva di frate Umile da Bisignano (beatificato da Leone XIII il 27 marzo 1881 e santificato da Giovanni Paolo II il 19 maggio 2002), e di frate Umile Pintorno di Pietralia, che nel 1630 realizzò la sacra effigie del SS.mo Ecce Homo. Nel giugno 1784 venne così istituita dal governo Borbonico la Cassa Sacra che procedette ad un esproprio generalizzato dei beni che la chiesa possedeva in Calabria. Il convento dei padri Riformati di Mesoraca fu uno dei primi ad essere soppresso. Il 5 luglio 1795 Ferdinando IV di Borbone, aderendo alle richieste dell'Università di Mesoraca, autorizza il rientro nel convento di Mesoraca di dodici monaci francescani. Nel 1799 entrò a guardiano fra Ludovico di Sersale, la

chiesa del convento diventa per quasi nove mesi luogo di preghiera collettiva alle statue del SS.mo Ecce Homo e della Madonna delle Grazie, finalizzata alla protezione del re Ferdinando IV e della sua famiglia dalla furia dell'esercito napoleonico. In seguito alla soppressione degli ordini religiosi (1806) da parte dei francesi, i monaci del convento dell'Ecce Homo sono costretti ad abbandonare il convento. Il convento viene riconsegnato ai frati francescani, il 22 settembre 1815, con una cerimonia solenne alla quale partecipa tutto il clero e tutte le autorità locali. Anche il Decurionato (Consiglio Comunale) sollecita la riapertura dei conventi di Mesoraca soppressi dalle leggi napoleoniche, "perché molto utili alle popolazioni di Mesoraca e dei paesi vicini per l'assistenza spirituale e materiale che essi forniscono" (3 agosto 1818). Il 10 luglio 1867 l'Amministrazione del Fondo Culto cede al comune di Mesoraca il locale del convento del SS.mo Ecce Homo con patto espresso di stanziarvi un Asilo di mendicizia. L'Asilo di Mendicizia di Mesoraca viene trasformato in Ente Morale con R. D. 17 luglio 1875 annesso al Convento di Santa Maria delle Grazie od Ecce Homo gestito dai Frati Minori Francescani. Grazie al commissario generale Sisto Paoleschi, che va ad abitare all'Ecce Homo, il santuario diviene un centro culturale di grande rilevanza (1898-1902). Il 13 giugno 1934 il padre Superiore del Convento del SS.mo Ecce Homo Alessandro Mazzotta rinuncia alla gestione dell'Asilo di Mendicizia. Dal 1951 al 1986, periodo in cui il convento venne gestito dai frati della provincia francescana di Venezia, sono stati fatti numerosi interventi, come il rifacimento dei tetti del convento e del Santuario, la costruzione della cappella di San Francesco con decorazioni del frate Terenzio Barboni, il rivestimento in travertino bianco della facciata della chiesa, la nuova vetrata della Madonna Assunta alla finestra della zona absidale, la ristrutturazione della cappella del SS.mo Ecce Homo, con pavimento, balaustra, pilastri rivestiti in marmo e decorazioni che Guido Faita nel 1979 estese in tutta la chiesa. Sono pure di questo periodo la realizzazione del piazzale davanti alla chiesa, il restauro del chiostro quattrocentesco e, nel 1986, il rifacimento dell'edicoletta ("La Benedetta") che si trova nel boschetto ad opera della ditta Faber di Vibo Valentia. Gli interventi al convento e alla chiesa sono continuati anche dopo il 1986, l'anno che sancisce il ritorno dei francescani di Calabria all'Ecce Homo. Nel 1990 venne creato un pozzo artesiano, nel 1993 fu pavimentato il piazzale costruito dai veneti e nello stesso anno venne restaurata a Cosenza la statua del SS.mo Ecce Homo. Sono del 1994 e del 1995 la creazione del salone per convegni nell'antica cripta, la costruzione della cappellina dedicata a Santa Chiara d'Assisi in occasione dell'VIII centenario della sua nascita e la bonifica delle mura di cinta dell'orto e del bosco. Sempre nel 1995 furono rifatti il tamburo dell'ingresso principale della chiesa, i pavimenti della navata e restaurati il coro, gli armadi della sacrestia e i quattro confessionali. Negli ultimi anni del XX secolo la chiesa è stata dotata di nuovi banchi genuflessori e sono stati rinnovati gli impianti elettrici, di illuminazione e di amplificazione (Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, pp. 194-208).

UR - UNITA' DI RIFERIMENTO	
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Facciata
	Il luogo di culto si apre su un ampio piazzale costruito nel 1984 e pavimentato con porfido nel 1993. La facciata del tempio, in marmo

<b>URAD - Descrizione</b>	bianco travertino, è ornata di quattro lesene aggettanti con capitelli in stile ionico e sovrastate da un frontone triangolare sotto cui si apre un ampio finestrone che dà luce alla navata.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 12.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Convento
<b>URAD - Descrizione</b>	Il convento si trova a sinistra, con la facciata animata da un altro portale molto antico, anch'esso in tufo con arco e stipiti decorati da una rifinitura floreale.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 12.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Portale
<b>URAD - Descrizione</b>	Il portale presenta un alto zoccolo a sezione quadrata, da cui prendono sviluppo i pilastri lisci che sostengono l'arco a tutto sesto. Una mensola, a forma di plastico ricciolo fogliaceo, segna la chiave dell'arcata. La trabeazione è costituita da un architrave liscio e da un cornicione spezzato. Una cornice sagomata corre lungo i pilastri e sottolinea, creando un motivo angolare, la zona soprastante l'arcata. Il manufatto è sicuramente da assegnare a maestranze meridionali attive tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 13.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Cappella di San Francesco
<b>URAD - Descrizione</b>	Da un altro portale sulla destra si entra nella cappella di San Francesco, decorata nel 1969 dal frate Terenzio Barboni e costruita l'anno precedente da maestranze locali al posto di un porticato sotto cui si accampavano i forestieri nei giorni della fiera di maggio.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 12.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Chiostro
<b>URAD - Descrizione</b>	Il chiostro di forma quasi quadrangolare presenta un portico scandito da pilastri di stile dorico e archi a tutto sesto, con al centro il pozzo. Venne edificato all'inizio del XV secolo sopra i resti del monastero basiliano di Santa Maria della Misericordia.
<b>URAV - Note</b>	Il chiostro di forma quasi quadrangolare presenta un portico scandito da pilastri di stile dorico e archi a tutto sesto, con al centro il pozzo. Venne edificato all'inizio del XV secolo sopra i resti del monastero basiliano di Santa Maria della Misericordia.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Edicoletta di Sant'Umile da Bisignano
<b>URAD - Descrizione</b>	Attigua al refettorio c'è l'edicoletta di Sant'Umile da Bisignano in cui si accede attraverso un portale in pietra tufacea del XVI secolo, costituito da due pilastri a sezione mistilinea sormontati da un capitello a tronco di piramide e chiusi in alto da un pesante architrave. Molto antiche anche le opere della piccola cappella, come l'altare, sei mensole e un Crocifisso.

<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 15.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Portale della cappella di Sant'Umile
<b>URAD - Descrizione</b>	Il portale, databile 1579 è costituito da due esili pilastri con capitello a tronco di piramide che prendono sviluppo da zoccoli quadrangolari, chiusi in alto da un architrave.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 15.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Sala Capitolare
<b>URAD - Descrizione</b>	La sala capitolare dove si ammirano una tela di Sant'Antonio con bambino, un'altra tela che raffigura il Sommo Padre e due tele dipinte nel 1649 dal pittore Giovanni De Simone che rappresentano San Francesco e San Pietro d'Alcantara.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, pp. 15-18.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Interno
<b>URAD - Descrizione</b>	L'interno della chiesa è ad una navata a marcato sviluppo longitudinale e con copertura a volta. Lungo i suoi fianchi si aprono un cappellone e cinque cappelle laterali costituite da pilastri sporgenti collegati tra loro a mezzo di archi a tutto sesto, in ognuna delle quali è annicchiato un altare. Le cinque tele che adornano le cappelle rappresentano scene tratte dal Vangelo e dalla vita dei Santi. Sono state dipinte agli inizi della seconda metà del Settecento da Cristoforo Santanna. Rappresentano la Fede tra i santi Pietro d'Alcantara e Pasquale Baylon, S. Antonio da Padova con Gesù Bambino, l'Immacolata, San Francesco d'Assisi nell'atto di ricevere le stimmate, Santa Chiara con la pisside in mano insieme a Santa Rosa. Tutte le opere menzionate sono racchiuse in pregevoli stucchi terminanti in alto in un motivo decorativo che viene ripetuto insistentemente nei sottarchi, nelle volte delle nicchie e nelle cornici delle tele absidali e costituisce il tema conduttore per tutta la chiesa.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 18.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Altare maggiore
<b>URAD - Descrizione</b>	L'altare maggiore, con paliotto e gradini superiori lavorati a fogliame e fiori su fondo nero, è sormontato da un fastigio nel centro del quale, in una nicchia, è collocata una Madonna con il bambino in braccio, opera cinquecentesca dello scultore messinese Antonello Gagini. Una scritta sulla base ricorda che la statua è stata scolpita nel 1504. Realizzato dall'artista Domenico Costa nel 1739 con la tecnica mista della scagliola e del marmo intarsiato, presenta un paliotto con un disegno simile a quello dei due altari laterali del presbiterio: un medaglione ovale da cui si dipartono simmetricamente racemi alternati a corolle, disseminati su di un fondo nero e raccolti entro una cornice mistilinea. Sui fianchi dell'altare due porte lignee quattrocentesche, ad un solo battente e con la superficie ripartite in otto riquadri e sormontate da due angeli portaceri in marmo bianco.



<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, pp. 20-21.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Statua "Madonna delle Grazie", fastigio altare Maggiore
<b>URAD - Descrizione</b>	La statua, in marmo bianco di Carrara, rappresenta la Madonna delle Grazie mentre regge col braccio sinistro Gesù Bambino. È stata scolpita nel 1504 dall'artista siciliano Antonello Gagini, come si legge sul basamento: "Hoc fecit fieri frater Nicolaus Ca(m)panaro D. tercio ordine hoc opus sculpsit P.P. Antonellus d. Gagino e Messane die 30 Jannarii 1504". La Madonna è alta 190 centimetri ed è collocata al centro dell'altare maggiore. Indossa una veste bianca drappeggiata e un mantello anch'esso bianco, con decorazioni dorate e alcuni particolari evidenziati in vermiglio.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 44.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Zona absidale coro
<b>URAD - Descrizione</b>	Il coro è stato eseguito tra il 1763 e il 1767 dai frati intagliatori Gennaro da Bonifati e Giuseppe da Grimaldi, esso segue la forma rettangolare dell'abside. Gli stalli si snodano su due piani. La fila superiore è divisa in ventiquattro scomparti, quella inferiore in sedici. I postergali degli stalli del piano superiore formano una parete lignea scompartita da lesene terminanti con capitelli di stile composito. La cimasa è ricca di fregi. Al centro si nota un leggìo coevo, opera degli stessi frati Gennaro e Giuseppe, composto da un basamento a sezione quadrangolare, da un corpo intermedio chiuso da un nodo fogliaceo e da una lampada orientabile in ferro battuto. Sulla parte superiore delle pareti, tra gli intercolumni, campeggiano sette tele che hanno come argomento i misteri della vita della Madonna: "l'Immacolata Concezione", "la Nascita", "la Presentazione di Maria al tempio", "l'Annunciazione", "la visita a Santa Elisabetta", "la Presentazione di Gesù Bambino al tempio", "l'Assunzione al Cielo". Tutte queste opere, insieme a quella della volta che rappresenta "l'Incoronazione della Vergine", sono attribuite all'artista Capocchiani.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 21.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Cappellone del SS.mo Ecce Homo
<b>URAD - Descrizione</b>	La cappella dell'Ecce Homo si trova sulla destra della navata. Fu costruita nella seconda metà del Settecento per volere degli Altemps, feudatari di Mesoraca, in segno di ringraziamento per aver il SS. Ecce Homo salvato la popolazione dal terremoto del 21 marzo 1744, come dimostra la committenza unica delle tele che l'adornano. Di forma ottagonale, si ispira proprio alla cupola della chiesa di Sant'Aniceto che si trova nel palazzo romano degli Altemps, oggi di proprietà del comune di Roma. Molte famiglie si facevano in quel tempo promotrici dell'avvento di ordini monastici. Anche a Mesoraca furono numerosi gli esponenti di importanti famiglie che effettuarono ricche donazioni a quello o quell'altro ordine in cambio della salvezza dell'anima o come ex voto. Giovanbattista Spinelli e la consorte Caterina Pignatelli, feudatari di Mesoraca, fondarono il 25 Giugno 1574 il convento dei Cappuccini, col consenso dell'arcivescovo di Santa Severina, Francesco Antonio Santoro. Fino agli anni Cinquanta sulle pareti

	erano affissi decine di ex voto, lasciati in segno di gratitudine dei fedeli per aver ricevuto una grazia particolare dalla statua. Nello stesso periodo l'immagine del SS.mo Ecce Homo veniva nascosta ancora da due tendine rosse: una davanti al vetro di protezione, l'altra dietro.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 62.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Altare del SS.mo Ecce Homo
<b>URAD - Descrizione</b>	L'altare, cinto da una balaustra, è formato da quattro colonne con capitelli compositi, delle quali quelle centrali più sporgenti. Nella trabeazione, ad andamento spezzato che unifica tutta la struttura, è posto centralmente un ovale, retto da due putti, con la scritta Ecce Homo. Nella zona mediana è collocata la teca con il busto della statua del SS.mo Ecce Homo, scolpita nel 1630 dal frate siciliano Umile da Petralia. Il paliotto e i postergali, in scagliola, legno dorato e stucco dorato, sono concepiti secondo un disegno con tralci fogliacei e fiori policromi su un fondo nero. Il manufatto venne costruito nella seconda metà del Settecento su iniziativa del Duca Giuseppe Maria Altemps, signore di Mesoraca, rifatto nel 1862, come si legge nella scritta sotto il ciborio, e ricostruito nella forma attuale nel 1934 in occasione del primo centenario del secondo miracolo della pioggia del 1734. Un ulteriore intervento venne fatto negli anni 1967-1969.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 63.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Paliotto altare del SS.mo Ecce Homo
<b>URAD - Descrizione</b>	Il paliotto è concepito secondo un disegno che si sviluppa simmetricamente da un ornato centrale di tipo geometrico da cui traggono origine girali arricciati di foglie e fiori fogliacei e fiori su un fondo nero. Lo stesso motivo dei girali intrecciati si ripete nei postergali e nella cornice di rigetto, che presenta al centro un cartiglio con la scritta "Ecce Homo".
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 47.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Statua dell'Ecce Homo, Cappellone
<b>URAD - Descrizione</b>	La statua dell'Ecce Homo, opera dello scultore francescano Umile da Petralia, al secolo Giovanni Francesco Pintorno, risale al 1630 e rappresenta il Cristo all'inizio della sua passione, esposto al pubblico ludibrio, deriso, flagellato e coronato di spine. Il nome "Ecce Homo", letteralmente "Ecco l'Uomo", è tratto dai testi del Vangelo (Gv 19,5) e si riferisce alla famosa frase che Ponzio Pilato, allora governatore della Giudea, rivolse alla folla tumultuante nel momento in cui mostrò Gesù dopo la flagellazione. Il busto ligneo, di 110 centimetri, è improntato ad un gusto fortemente barocco e presenta tutte le caratteristiche tipiche dell'arte del monaco palermitano: folta corona di spine sul capo, spine conficcate nella testa, nella fronte e nel sopracciglio destro che producono tantissimo sangue che si coagula sul costato e sulla schiena, le pieghe sanguinolente provocate dal flagello, la policromia dell'incarnato, polsi rigonfi e strettamente legati da una fune, una espressione del volto drammatica e nello stesso tempo serena. La tradizione venera gli occhi della statua come acheropiti, cioè come non fatti dal Pintorno, ma apparsi da soli per intervento divino. Sempre secondo la tradizione l'Ecce Homo salvò il

	paese dalla siccità nel 1687 nel 1721 e nel 1734; da una forte alluvione nel luglio 1690; e dal terremoto nel 1744 e nel 1832. Sono questi i motivi per cui il busto ligneo del Pintorno assume un valore salvifico ed è presente, nella storia religiosa di Mesoraca degli ultimi secoli, come difensore e protettore della collettività e, come tale, nei momenti difficili e difficoltosi, è invocato perché protegga il territorio minacciato da siccità, alluvioni, terremoti, epidemie, guerre, gravi sciagure. Nel corso della seconda guerra mondiale furono tante le donne che si recavano al convento per richiedere “la grazia” del ritorno a casa dei mariti e dei figli dispersi in guerra. La devozione all’ Ecce Homo ha come fulcro Mesoraca, ma si declina in tutta la Calabria e in tutti i luoghi della diaspora mesorachese nel mondo, come la Svizzera, la Francia, la Corsica, la Germania, l’America.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 64.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Base processionale - fercolo o vara
<b>URAD - Descrizione</b>	L’opera, in legno policromo dorato a mecca, è un capolavoro di scultura lignea della seconda metà del Settecento. Misura cm 80x75 ed è a base mistilinea. È costituita da un unico elemento scolpito, intagliato, dipinto e dorato che imita le complesse forme di un capitello composito rovesciato. Quattro plastiche volute, terminanti in altrettanti riccioli fogliacei, vanno restringendosi per sostenere la tavola sovrastante dotata di foro centrale e destinato a favorire, anche attraverso l’inserimento ai lati di due lunghissime stanghe, il trasporto del busto del SS. Ecce Homo durante le processioni. Venne costruita nel 1781 come si rileva dalla data riportata all’interno del manufatto. A realizzarla fu, quasi sicuramente, l’artista Domenico Perri, lo stesso che nell’aprile maggio di due anni prima aveva dipinto l’altare della cappella del SS. Ecce Homo e venti anni prima aveva costruito il trionfo per l’esposizione dell’ostia consacrata per l’altare maggiore della chiesa dell’Annunziata, che si trova attualmente sopra un armadio della sacrestia della stessa chiesa.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 65.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Ciborio dell’altare del SS.mo Ecce Homo
<b>URAD - Descrizione</b>	Il ciborio è a forma di tempietto, con lesene laterali leggermente aggettanti che reggono un timpano senza decorazione. Lo sportellino, a profilo centinato e superficie del fondo martellata, raffigura il SS. Ecce Homo. L’opera è stata realizzata nel 1862.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 65.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Porta di accesso alla sacrestia
<b>URAD - Descrizione</b>	La porta, in legno di noce intagliato a duplice battente, permette l’accesso alla sacrestia dalla cappella del SS.mo Ecce Homo. Si compone di sei specchiature rettangolari al centro delle quali sono disposti ornati curvilinei dai margini sagomati. Anche questo lavoro, di buon livello, si può ascrivere a maestranze monastiche calabresi attive nella seconda metà del XVIII secolo, forse le stesse che hanno eseguito gli arredi del coro, della sacrestia e i quattro confessionali.
	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a



<b>URAV - Note</b>	cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 59.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Sacrestia
<b>URAD - Descrizione</b>	Dalla zona absidale attraverso una porta in noce intagliato e scolpito di cm 214x120, si passa nella sacrestia, un ampio locale di forma rettangolare sulle cui pareti lunghe si fronteggiano due monumentali e grandi armadi in noce, opere anche queste dei frati Gennaro e Giuseppe. Sempre nella sacrestia si possono ammirare due tele del XVII secolo che raffigurano "San Benedetto da San Fratello e Frate Innocenzo da Chiusa" mentre scaccia un gruppo di peccatrici. Le altre tele della sacrestia rappresentano: "Sant' Agnese", "Santa Maria Maddalena", "San Francesco d' Assisi", "la Madonna con Bambino dormiente", "San Ludovico", "San Pietro", "San Bonaventura", "Madonna con Bambino tra santi", "Santa Lucia e Santa Elisabetta d' Ungheria". Un locale attiguo alla sacrestia conserva un mobile che si compone di "un armadio a doppia anta dai pannelli scolpiti a motivi mistilinei e da tre inginocchiatoi a pareti cieche e mensole a profilo sagomato, con cornicione chiuso in alto da una serie di fregi centinati di vaga ispirazione vegetale". Questo mobile è, forse, l'opera lignea più antica del Santuario. Nel retro sacrestia si possono ammirare ancora un lavabo del XVII secolo di gusto tardobarocco; un Crocifisso in legno, ottone e cartapesta di cm 87x50; una tela di cm 198x165 in una cornice di stucco, raffigurante la "Madonna del Soccorso con le anime del Purgatorio che invocano la sua benevolenza", e, al centro del soffitto, racchiuso in una cornice a stucco, un dipinto che rappresenta "Gesù Cristo nell'atto di impartire la benedizione, mentre con la mano sinistra regge il globo".
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, pp. 21-22.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Armadio sacrestia con tre inginocchiatoi
<b>URAD - Descrizione</b>	L'armadio, in legno di noce intagliato di cm 298x420, è appoggiato alla parete sud del retrosacrestia, per la quale fu evidentemente progettato. È costituito da tre nicchie centinate con inginocchiatoio e mensola a profilo sagomato al centro e da un armadio a doppia anta con pannelli scolpiti a motivi mistilinei ai lati. Il cornicione è chiuso in alto da una serie di fregi centinati di vaga ispirazione vegetale. Il mobile, di discreta fattura, è da ascrivere probabilmente ad ambiente monastico attivo nella seconda metà del secolo XVII.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 60.
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Lavabo da sacrestia
<b>URAD - Descrizione</b>	Il lavabo, in granito verde di cm 144 x 110, si trova nel retro-sacrestia, parzialmente incassato nella parete nord. È costituito da tre parti: il basamento dai margini ondulati soprastante un gradino, il bacile poco profondo e la vasca rettangolare profilata da una cornice aggettante retta da due mensole a cartoccio, ad angoli sagomate e pareti bombate. Il lavoro, di gusto tardobarocco è da assegnare ad ignote maestranze meridionali, forse calabresi, attive nella seconda metà del XVI secolo.
<b>URAV - Note</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 60.

URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Organo a canne, cantoria
URAD - Descrizione	L'imponente organo è stato costruito dall'azienda organaria Mascioni di Varese ed inaugurato il 3 agosto 2007 con un concerto del frate mesorachese Innocenzo Schipani. L'opera è stata finanziata per intero dai frati francescani della Calabria. Lo strumento è in assoluta armonia con la composizione architettonica della chiesa. La cassa, al cui interno è contenuto il complesso strumentale, è infatti lavorata e dipinta con colori a tempera che riprendono quelli già esistenti nella chiesa ed è impreziosita da particolari ad intaglio e dorature in oro zecchino che riprendono, tra gli altri, alcuni elementi architettonici, quali l'altare e la finestra che lo sovrasta. All'interno dello strumento si trovano disposti il grand'organo, l'organo espressivo e il pedale, diviso per semitoni. il mobile della consolle, inserito nel basamento, è in noce lavorato e semi lucidato al naturale. Le tastiere, in finissimo legno di abete, sono ricoperte in osso (i diatonici) ed ebano (i cromatici), mentre la pedaliera è di rovere, a tasti paralleli. Il comando dei registri è a pomelli estraibili. i pedaletti sono in bronzo. in noce, invece è la panca per l'organista. Le canne sono 1844 e sono state costruite su diagrammi di misure appositamente elaborate per la struttura fonica dello strumento e per l'ampiezza della chiesa. L'organo è infine dotato di una consolle supplementare, a trasmissione elettrica posta sotto il pergamo per venire incontro alle particolari necessità liturgiche di accompagnamento.
URAV - Note	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024, p. 48.
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
RST - INTERVENTI	
RSTD - Riferimento cronologico	1579
RSTT - Descrizione intervento	Restauro chiostro.
RST - INTERVENTI	
RSTD - Riferimento cronologico	1739
RSTT - Descrizione intervento	Domenico Costa, artista di Strongoli, abbellisce l'altare maggiore del Santuario dell'Ecce Homo e costruisce i due altari laterali della zona presbiteriale.
RST - INTERVENTI	
RSTD - Riferimento cronologico	1754
RSTT - Descrizione intervento	L'artista Domenico Leto esegue i sei affreschi della volta.
RST - INTERVENTI	
RSTD - Riferimento cronologico	1773
RSTT - Descrizione intervento	Viene costruita la cancellata in ferro che delimita la Cappella del SS. mo Ecce Homo dalla navata.
RST - INTERVENTI	
RSTD - Riferimento cronologico	1782

<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Interventi di restauro al campanile e alla Chiesa.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1946
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Viene collocata nel campanile la nuova campana grande dedicata al SS.mo Ecce Homo e forgiata a Napoli da Carmelo Capezzuto.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1953
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	La cappella del SS.mo Ecce Homo viene abbellita con marmi.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1967
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Restauro del convento e della chiesa con la costruzione della nuova cappella di San Francesco d'Assisi.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1968
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Fra Terenzio Barboni decora la cappella di San Francesco, costruita l'anno precedente da maestranze locali.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1970
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	La facciata della chiesa viene rivestita in marmo bianco travertino e vengono rifatti il tetto e l'intonaco del cappellone del SS.mo Ecce Homo.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1986
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	L'edicola in pietra costruita su di un grande scoglio, che si trova nel boschetto, chiamata "la Benedetta", viene ampliata e ristrutturata ad opera della ditta Faber di Vibo Valentia.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	15 maggio 1993
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Dopo un soggiorno di alcuni mesi a Cosenza per un delicato restauro, la statua dell'Ecce Homo ritorna al convento, accolta da centinaia di persone. Il piazzale della chiesa costruito nel 1984, viene pavimentato con mattonelle di porfido.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1994
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	La sala sotto il convento, costruita negli anni Sessanta al posto del cimitero, viene restaurata. In un locale sotto la navata viene realizzata contemporaneamente la cappella di Santa Chiara, in occasione dell'VIII centenario della sua nascita.

<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1995
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Vengono rifatti i pavimenti della chiesa, dell’abside e della sagrestia con piastrelle quadrate in botticino e ottagonali in giallo imperiale. Tutti gli arredi in legno vengono restaurati e si costruisce il nuovo tamburo dell’entrata. In quest’anno la chiesa viene dotata di nuovi banchi genuflessori e vengono rinnovati anche gli impianti elettrici, di illuminazione e di amplificazione.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	3 agosto 2007
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Inaugurazione del nuovo organo a canne del Santuario realizzato dalla casa organaria Mascioni.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	4 luglio 2010
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Benedizione della statua di San Francesco, alta 250 centimetri e pesa 300 chilogrammi, opera realizzata dall’artista Carlo Cistaro e collocata nel giardino del Santuario.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	25 luglio 2018
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Viene inaugurata l’elettrificazione computerizzata delle quattro campane del campanile.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	4 settembre 2022
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Benedizione della nuova statua di Sant’Umile da Bisignano.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	15 ottobre 2023
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Iniziano nella sala capitolare del convento i lavori di restauro della statua del SS.mo Ecce Homo a cura di Giuseppe Mantella.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	26 novembre 2023
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	La statua del SS.mo Ecce Homo viene riposizionata nella sua nicchia, dopo il restauro, alla presenza del l’arcivescovo di Crotone-Santa Severina Angelo Panzetta.
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	2
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	

<b>GECX - Coordinata x</b>	16.781064
<b>GECY - Coordinata y</b>	39.073515
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento approssimato
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	La cura spirituale è affidata ai Frati Minori della Curia Provinciale Calabria
<b>CDGN - Note</b>	<a href="https://diocesikr.it">https://diocesikr.it</a> - <a href="https://www.facebook.com/people/Frati-Minori-Calabria/100083271314015/?locale=nl_BE">https://www.facebook.com/people/Frati-Minori-Calabria/100083271314015/?locale=nl_BE</a> - <a href="http://www.comune.mesoraca.kr.it/hh/index.php">http://www.comune.mesoraca.kr.it/hh/index.php</a> - <a href="https://www.regione.calabria.it/">https://www.regione.calabria.it/</a>
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Facciata Santuario Ecce Homo.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Santuario Ecce Homo Esterno.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Luogo sacro esterno particolare.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata



<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare Portale.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Santuario Ecce Homo area verde.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Santissimo Ecce Homo Chiostro.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare Chiostro.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Cella ingresso.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Cella interno.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Interno luogo sacro.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare pulpito.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Statua Santa Maria delle Grazie altare maggiore.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Statua Santa Maria delle Grazie particolare.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Cappella Santissimo Ecce Homo.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Altare Santissimo Ecce Homo.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Simulacro Santissimo Ecce Homo.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Retro statua Ecce Homo.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024

FTA - Ente proprietario	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
FTAK - Nome file digitale	Particolare volto statua Ecce Homo.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Morelli Alfonso
FTAD - Riferimento cronologico	2024
FTA - Ente proprietario	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
FTAK - Nome file digitale	Costato Ecce Homo particolare.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Morelli Alfonso
FTAD - Riferimento cronologico	2024
FTA - Ente proprietario	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
FTAK - Nome file digitale	Mani statua Ecce Homo particolare.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Morelli Alfonso
FTAD - Riferimento cronologico	2024
FTA - Ente proprietario	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
FTAK - Nome file digitale	Statua SS. Ecce Homo particolare.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Morelli Alfonso
FTAD - Riferimento cronologico	2024
FTA - Ente proprietario	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
FTAK - Nome file digitale	Cupola particolare interno luogo sacro.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Morelli Alfonso

<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Organo particolare interno Santuario.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Coro particolare.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Inginocchiatoi lignei.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Morelli Alfonso
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Curia Provinciale Frati Minori Calabria
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Sacrestia.jpg
<b>VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>	
<b>VDCX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>VDCP - Tipo/formato</b>	file digitale
<b>VDCA - Denominazione /titolo</b>	Guida storico-artistica del santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca a cura di Francesco Spinelli
<b>VDCR - Autore</b>	Mesoraca Cultura
<b>VDCD - Riferimento cronologico</b>	13 luglio 2024
<b>VDCW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=U3aiOCNGzOY">https://www.youtube.com/watch?v=U3aiOCNGzOY</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione fotografica integrativa



<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	3 ottobre 1525
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Resti mortali di padre Matteo da Mesoraca.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	memoria
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Atto 29 marzo 1744
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	29 marzo 1744
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Storico Prof. Francesco Spinelli
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Atto protestativo 29 marzo 1744.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	logo
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Stemma degli Altemps-Da Silva, feudatari di Mesoraca dal 1584 fino all'eversione della feudalità. Gli Altemps sono committenti delle tele e della cappella del SS.mo Ecce Homo.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Storico Prof. Francesco Spinelli
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Sigillo della famiglia Altemps Da Silva.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione fotografica integrativa
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	1972
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Processione con statua SS. Ecce Homo 1972.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	inno
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTT - Denominazione /titolo</b>	Inno al Santissimo Ecce Homo
<b>FNTA - Autore</b>	Pacifico Zaccaro, Giosuè Macrì armonizzato dal Maestro Giuseppe Pollinzi
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Storico Prof. Francesco Spinelli
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Inno al SS. Ecce Homo.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	preghiera
<b>FNTR - Formato</b>	pdf
<b>FNTT - Denominazione</b>	

/titolo	La voce del convento del SS. Ecce Homo
FNTA - Autore	Maria De Filippo docente di Cutro
FNTD - Riferimento cronologico	2011
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Prof. Francesco Spinelli
FNTK - Nome file digitale	La voce del convento del SS. Ecce Homo.pdf
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	documentazione fotografica integrativa
FNTR - Formato	jpg
FNTD - Riferimento cronologico	7-14 agosto 2024
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Prof. Francesco Spinelli
FNTK - Nome file digitale	Devoti esterno santuario settennale 2024.JPG
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	documentazione fotografica integrativa
FNTR - Formato	jpg
FNTD - Riferimento cronologico	7-14 agosto 2024
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Prof. Francesco Spinelli
FNTK - Nome file digitale	Devozione Settennale 2024.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	supplica
FNTR - Formato	jpg
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Prof. Francesco Spinelli
FNTK - Nome file digitale	Supplica al SS. Ecce Homo.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	santino
FNTR - Formato	jpg
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Prof. Francesco Spinelli
FNTK - Nome file digitale	Santino SS. Ecce Homo con preghiera.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	immaginetta
FNTR - Formato	jpg
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Prof. Francesco Spinelli
FNTK - Nome file digitale	Immaginetta SS. Ecce Homo con preghiera.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia

<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Aceto Giustina, Alla Scoperta dei Santuari Calabresi, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2009, p. 127.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Aceto Giustina, In cammino verso le feste dei santuari calabresi; prefazione di Mons. Vincenzo Bertolone, Torino; Elledici; Gorle (BG), Velar, 2017, pp. 45; 109.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Aceto Giustina, Classificazione e Decreti dei Santuari Calabresi, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, seconda edizione, 2014.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Giglio Giuseppe, Capolavori d'arte nei conventi dei frati minori di Calabria, Soveria Mannelli, Calabria Letteraria, 2019, pp. 177-183.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Il Santuario del SS. Ecce Homo di Mesoraca guida storico-artistica; a cura di Francesco Spinelli, Mesoraca, Tipografia DUE L, 2024.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Piperno Agostino Gerardo, I Conventi dei Frati Minori di Calabria nella soppressione delle corporazioni religiose (1866), Catanzaro, OFM Calabria, 2011.